

edo

**CORRIERE DELLA SERA**

itu

#Au

**CORRIERE INNOVAZIONE / NEWS**

MOBILITÀ

**La strada migliore? La sceglie Pigo**

Un ventiquattrenne egiziano trapiantato a Trento lancia la app che prevede calorie consumate, traffico, smog sui vari percorsi. «La chiave sono i big data»

di SILVIA PAGLIUCA

Una app calcola-percorsi, capace di indicare i mezzi di trasporto più convenienti (e leggeri) per il portafogli, il girovita e l'ambiente. Ecco Pigo, l'applicazione per smartphone e tablet Android ideata da Mohamed Alrefaie, un ventiquattrenne egiziano che da due anni studia a Trento, al Create-Net di Povo. È suo il progetto che ha incantato gli organizzatori del Mobility Hackathon, la maratona promossa a Roma da Luiss Enlabs dedicata a innovatori e software-lover, conquistando il premio TomTom. Trentasei ore no-stop di programmazione per battezzare un progetto capace di migliorare la mobilità locale, con ingegno e sostenibilità. Questa la richiesta giunta ai 137 giovani partecipanti, questa la sfida che Mohamed ha colto in collaborazione con la start-up trentina Exrade, analizzando i dati forniti dal comune di Roma su viabilità e trasporti per ricreare il modello del perfetto viaggiatore. E dunque, quale sarà l'alternativa migliore per raggiungere una certa location? Si consumeranno più calorie con il bike sharing o incamminandosi a piedi, passo dopo passo? E se invece si optasse per un taxi, potremo contare sulla sua disponibilità? Pigo saprà rispondere a tutto questo e a molto altro ancora, mettendo insieme quegli open data che Mohamed assicura: «sono l'asso nella manica che rivoluzionerà le nostre città». Il tutto, si intende, con una decisa attenzione al mondo green: «So quanto l'Unione Europea stia puntando sulla riduzione dell'inquinamento generato dai trasporti. È giusto tenere l'attenzione alta e nel mio piccolo ho scelto di farlo premiando con veri e propri "eco-punti" tutti quei viaggiatori che scelgono le opzioni verdi rispetto alle tradizionali», spiega lui che su Pigo ha grandi idee in mente. Guai, infatti, a paragonare la sua ad altre applicazioni come Moves o Runtastic: «Io mi

«Inspirato a Google Maps, è lì che vorrei arrivare», dichiara ambizioso dalle aule del **PASSAPAROLA** BETA **COSA DICE IL PAESE** 35% si sente 😊 e a un progetto su cui il giovane ricercatore, formatosi in precedenza nelle università di Al-Azhar (Egitto), Arkansas (Usa) e Nanyang (Singapore), stava lavorando con amici e colleghi appassionati di hackeraggio. «Avremmo potuto fare molto di più», rivela, «se solo il Comune di Roma ci avesse dato altri dati, come quelli sui parcheggi, ad esempio. Perché per rendere davvero smart una città, intelligente e dinamica, è necessario condividere, far circolare dati e informazioni. È questa la chiave del domani, solo così la creatività potrà essere al servizio dell'innovazione», precisa, ammettendo che sì, passare 30 ore senza dormire non è stato facile, ma allo stesso tempo: «No pain, no gain», conclude convinto, ricordando un po' il nostro: «Non c'è successo, senza fatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA